ANNO VIII N. 11 — UDINE, GIOVEDÌ-VENERDÌ 15-16 GENNAIO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

L'ELEZIONE DI PESARO

Non sarà sfuggito ai lettori questo fatto, che nel Collegio di Pesaro il socialista Amilcare Cipriani, condannato ai lavori forzati per omicidio comune, ha ottenuto più che tremila voti; cosicchè la distanza fra lui e il candidato monarchico Panzacchi è stata di poche centinaia di suffragi.

Su ciò la *Rassegna*, giornale liberale-monarchico, fa queste riflessioni:

" Se ci preoccupa la cifra non indifferente dei voti raccolti dal recluso nel bagno di Portolongone; ciò avviene perchè essa è nuovo sintomo della decadenza del partito radicale, che si va rivelando ogni giorno più.

" Così lo vediamo, tre mesi fa, avere a candidato per l'elezione di Grosseto un uomo di dubbia fama politica come il Castellazzi; ed ora, a Pesaro, messo da un canto il dottor Murri, portare sugli scudi un uomo di pregiudicata fama morale, quale Amilcare Cipriani colpito da un verdetto di giudici popolari! "

Ora noi troviamo ben leggiere, e diremo anzi ben arcadiche le riflessioni della *Rassegna*. Infatti ciò che preoccupa o per meglio dire fa meraviglia tra le persone d'ordine, non è il basso livello a cui il socialismo declina, ma la potenza di numero che il socialismo assume.

Perchè non sappiamo che alcuno abbia mai creduto ad una grande elevatezza di programmi da parte dei socialisti, e ci è sempre sembrato che le loro mire contro la religione, l'autorità, la proprietà contenessero delitto, anche prima che a rappresentarle in Parlamento si chiamassero dei *delinquenti*. Invece ciò che fa meraviglia ogni giorno più si è che ormai in quasi *tutte le città* le idee sovversive trovino adepti e numerosi, tanto da poter essi pensare, quasi ogni volta che rimane vacante qualche Collegio, a proporre un candidato esclusivamente loro.

Senonchè questo sviluppo delle sètte anarchiche ha una profonda ragion di essere, dal momento che di fronte ad una attivissima propaganda, l'autorità non contrappone nessuna influenza seria, e si contenta di impedire (se pure lo fa) le manifestazioni esteriori; ottenendo solamente questo, di lasciar correre per la sua strada l'azione corruttrice esercitata dalle fazioni in segreto, e di occultare a sè stessa di quando in quando tutti i sintomi che dimostrano apertamente quanto il socialismo progredisca nell'animo delle plebi.

UN DIFENSORE DEL POTERE TEMPORALE

CANONIZZATO PATRIOTA

Ricordano i lettori che la stampa liberale italiana, poco tempo fa, si scagliò contro Enrico Cernuschi per aver egli espresso la necessità e la convenienza pel governo italiano di restituire Roma al Papa. Gli fu dato del nemico della patria a diluvio.

Ma ecco che Giosuè Carducci manda al *Fracassa* questa dichiarazione:

Bologna, 9 gennaio.

Non d'una stessa opinione in politica, ma tutti d'accordo in un profondo sentimento di stima e di affetto a Enrico Cernuschi, noi sottoscritti avemmo nei passati giorni a leggere in parecchi diarii italiani, non senza dolente meraviglia, molte acerbezze di accuse e rimproveri a lui.

Nella questione monetaria noi non entriamo; pur sapendo che il Cernuschi è un economista di gran valore, alle cui opere maestri insigni in quelle scienze, pur dissentendo e non arditi o non vittoriosi a confutarlo, resero, con ammirazione, giustizia.

Ma che delle idee sue scientifiche si dovesse trovar la ragione nel disamore alla patria, non ci capacitammo, nè ci siamo capacitati.

Noi avevamo dinanzi agli occhi della memoria l'eroica figura di lui in due dei più grandi fatti della storia italiana, nelle giornate di Milano, nella difesa di Roma. E, avendo anche avuto nello scorso anno il *piacere e l'onore di conoscere da presso*, non pur la persona, ma i sentimenti e l'animo di lui, che volle anche magnificamente donare la Biblioteca e il Museo della nostra città, non potevamo persuaderci che dall'avere tanto amato la patria fosse stato indotto ad odiarla.

E di fatti non è.

Lettere da Parigi ci affermano e confermano *che al Cernuschi fu sorpresa* una conversazione, e travisata poi nella stampa in modi, se non con intendimenti, odiosi.

Dispiace che la costanza in idee e in concetti, che nella gioventù del Cernuschi furono di tanti in Italia, abbia tenuto lontana la virilità sua dalla patria, ove altri concetti prevalsero e altre *idee* trionfarono, dalla patria che egli poteva col suo *ingegno* illustrare e *riscaldare* col suo cuore; ma che la costanza in coteste idee, le quali al Cattaneo e al Giuseppe Ferrari non impedirono essere grande onore d'Italia che si *fatta* costanza, solo perchè costanza, gli debba esser cagione d'ingiurie e di calunnie, questo non ci par degno, ci sia perdonato, *della civiltà italiana*.

GIOSUÈ CARDUCCI, professore di lettere nell'Università.

LUIGI FRATI, bibliotecario del Comune.

CARLO CASTELLANI, bibliotecario dell'Università.

GIOVANNI comm. CASTELLANI di Venezia.

TULLO MARTELLO, professore di Economia politica nell'Università.

Leggendo questa dichiarazione, alcuno potrebbe *forse credere*, che tra i concetti sorpresi e travisati nella stampa al *Cernuschi*, *ci sia* anche quello da lui espresso a un redattore del *Matin* relativamente alla necessità e convenienza che il governo italiano lasci Roma al Papa. Ma non è così. In fatti sopra questo punto egli ha idee e convinzioni salde da un bel pezzo.

Quando nel 1861 nel Parlamento italiano il Cernuschi venne biasimato da Cavour perchè repubblicano e difeso da Giuseppe Ferrari, egli da Parigi (29 giugno 1861) mandò una sua giustificazione stampata *Imprimerie Dubuisson e C.)* nella quale tra l'altre si leggono queste dichiarazioni:

" Credono che soltanto il Campidoglio possa divenire centro organico del Regno. Roma! punto solare, che rischiarò per secoli il mondo e verso cui si volsero attoniti gli sguardi di tutte le generazioni, oggi ancora Roma è un problema per l'Occidente. Gli Italiani *(cioè, i liberali)* chiedono Roma: le acque del Tevere, dicono essi, scendono dagli Appennini, le sette colline sono ausoniche; dunque Roma è nostra. "

A questa *rettorica*, come la chiamava Massimo d'Azeglio, Enrico Cernuschi, nello stesso documento rispondeva colla propria esperienza:

" Anch'io, anch'io affermai che l'Italia era in Roma; ardente e convinto vi accorsi già (dicembre 1848). Il Papa era in fuga. Il Foro era in fuoco. Disputavamo la parola, il terreno ai fautori dei Tarquini piemontesi. Sedevamo in Campidoglio. I Galli di Brenno, *or fatti figli dei Crociati*, penetravano in Senato (5 luglio 1849), ci strappavano, sì *dai nostri seggi, ma strapparci* una parola di capitolazione non potevano. Ebbene! che vidi a Roma? Vidi che sulle catacombe, frammezzo alle basiliche, accanto al Vaticano, non v'era luogo pe' tribuni, ancor meno per un Re.... Da quel giorno gli anni e la riflessione mi hanno svelato realtà crudeli *(per lui libero pensatore e repubblicano)* che m'erano ignote. "

E proseguiva riconoscendo che " la Chiesa è tuttora potente. Romana, ella vuol durare Romana, non vuole emigrare. "

Ripetiamo, che il Cernuschi faceva queste gravi confessioni fino dal 1861. Il suo linguaggio a ventitrè anni di distanza non è mutato.

Carducci, Frati, i due Castellani ed il professore Martello sanno meglio degli altri tutto ciò, eppure difendono il patriottismo del Cernuschi. Dunque si incomincia a capirla che patriotti si può essere ancorchè persuasi che Roma debba tornare al Papa. E' vero che il volgo dei liberali non vuol ancora intenderla, ma del volgo è proprio esser tardo a comprendere e tenace de' vecchi pregiudizi. Lasciamo fare a Dio, lasciamo tempo al tempo: verrà giorno nel quale questa verità sarà bene intesa; e per avventura faranno mostra d'averla capita già da anni molti di coloro, i quali oggi seguendo un volgare errore, ripetono goffamente lo sproposito che non è buon italiano chi vuole il Papa libero e sovrano, chi vuole che a lui ritorni quella Roma, " che fu posta per lo loco santo u' siede il Successor del maggior Piero. "

Un articolo ufficioso

Si aspettano con impazienza le spiegazioni che sarà per dare oggi alla Camera il ministro Mancini sulla spedizione di Assab e che Depretis al Senato dichiarò di non esser in grado di dare.

Intanto nell'*Italia Militare* è apparso un articolo, che molto probabilmente è un riassunto del discorso che terrà oggi Mancini.

Ne riproduciamo la parte più importante.

" Non si aspettino adunque dall'invio di poche truppe in Assab risultati immediati, che esso non può dare e che non sono ora il suo obbiettivo. Ciò diciamo per prevenire altre esagerazioni in seguito a quelle, deplorevoli e poco serie, che si fecero strada in questi giorni; ed anche per far tacere sul loro nascere le voci di certi critici che, discorrendo sul presidio di Assab, mostrano di credere che con l'aumento di altre poche forze si potrebbero far grandi cose. Se si lasciasse libero corso a simili esagerazioni e ad appunti così poco fondati, *ci sarebbe da attendersi che*, quindici giorni o un mese dopo l'arrivo dei nostri soldati ad Assab, qualche giornale domandasse come mai non sia stato ancor vendicato il sangue di Giulietti e di Bianchi e almeno almeno facilato il Sultano di Ausse. È meglio quindi parlar chiaro fin d'ora.

" Il presidio di Assab imporrà rispetto alle tribù finitime e si porrà all'opera per conoscere bene, prima mediante informazioni e poi mediante ricognizioni, il territorio e i nemici. Le esplorazioni e le ricognizioni sono più che mai necessarie prima di decidersi ad imprese coloniali a mano armata. Si deve saper bene come e dove si potrebbe agire; rendersi conto di tutti gli ostacoli; conoscere le vie più sicure: esplorare il terreno in tutte le sue accidentalità studiare bene l'indole, i costumi, i rapporti delle genti finitime e di quelle dell'interno, e distinguere fra esse gli amici dai nemici. Con altre parole: mettersi oggi, sia pure con forze poderose, in una conquista a mano armata in quelle regioni *dell'Africa* sarebbe un gittarsi nell'ignoto con mezzi impari allo scopo.

" *Oggi importa* imporre il rispetto con la presenza di forze nel nostro possedimento e, *mirando* all'avvenire del commercio fra la colonia e l'interno, studiare bene gli elementi e preparare la spedizione che si rendesse necessaria, qualora non si potesse altrimenti ottenere soddisfazione.

" Di mano in mano che si svolgerà la missione del piccolo corpo inviato ad Assab si mostrerà forse la convenienza di ulteriori provvedimenti, che ora non possono essere preveduti, ma che di poi, occorrendo, saranno, non ne dubitiamo, attuati dal Governo. "

LA REGIONE DEI DANAKIL

E LA COLONIA DI ASSAB

Giacchè in oggi alle novissime notizie della politica italiana, non si parla guari d'altro che di Mar Rosso, di Assab, dei *Danakil*, *et similia*, speriamo non torneranno sgraditi ai nostri lettori alcuni brevi cenni su quella regione, che ha chiamato sopra di sè la generale attenzione del mondo politico, e, più che tutto, certamente delle alte sfere diplomatiche.

Ma che sono mai questi Danakil? Ben pochi ignorano ormai essere questo il nome degli indigeni, che vivono ad Assab e nei dintorni, ossia di quei popoli barbari, ai quali l'Italia nostra deve pur troppo il sanguinario e felino macello di due spedizioni commerciali e pacifiche.

Ma, prima di parlare degli abitanti non sarà certo inutile premettere alcune brevi parole sulla regione da essi abitata.

Se si getta uno sguardo sopra una carta geografica del continente africano, e più precisamente dalla parte orientale, che è bagnata dal Mar Rosso, si vede che a levante dell'Abissinia, si trova una vasta regione generalmente poco abitata, la quale comincia al nord della città di Massaua sul Mar Rosso, ed ha per confini all'ovest l'Abissinia stessa, al sud il paese dei Somali, sulla linea quasi retta tracciata dal paese di Aussa alla possessione francese di Obok, nella baia di Tujurrah; e a levante finalmente il Mar Rosso con un tratto di costa di circa 300 miglia di lunghezza, compresa appunto tra la baia di Massaua e il porto di Obok situato a poca distanza e al di fuori del celebre stretto di Bab-el-Mandeb.

In questo vasto triangolo generalmente parlando, quasi *deserto*, privo di *acqua* e quindi anche di vegetazione di qualche *rilievo*, vivono le barbare tribù dei Danakil e si trova eziandio la non meno celebre baia di Assab, la *quale* è, almeno sinora, l'unica colonia del governo italiano.

Per dare un'idea del come si possa trarre la vita in questo nuovo *importante acquisto del nostro paese*, basterà il dire che talvolta la temperatura vi sale ad un massimo di circa 50 cent., e che essa dura per mesi interi a circa 40., anche durante la notte, sicchè la vita rimane quasi del tutto sospesa. Difatti gli uomini più robusti riescono difficilmente a trarre il respiro, specie quando il vento dominante copre l'aria di sottilissima polvere, che pare uscita allora allora da un forno arroventato.

Il clima, a vero dire, non è malsano; per quanto si riferisce a miasmi ed epidemie, ma in generale gli europei, già debilitati od affranti dall'elevata temperatura durante l'anno intero, riescono difficilmente a sormontare senza gravi danni i mesi più caldi, cioè luglio e agosto, nei quali il loro corpo, per effetto di malattie cutanee, si copre di piaghe assai dolorose e di guarigione difficilissima. Povera colonia! Poveri e mille volte ancor più disgraziati coloni!

Ma veniamo ai *Danakil*. Questi sono divisi in varie tribù non molto diverse tra loro, almeno quanto all'aspetto, *che, come* molti han potuto vedere ne' famosi *principi e principesse messe in mostra* all'Esposizione di Torino, non è (salvo il colore cioccolatte) *molto* dissimile dalle fisonomie europee e non del tutto sgradevole. Il loro numero, per quanto si può calcolare varia da 200 a 300 mila, sparsi sulla costa e più ancora nell'interno, che è pochissimo noto, salvo rare eccezioni. I principali paesi sono: *Massaua* con 4000 abitanti; *Tuggiurah* con 2000; *Beilul* con 800; *Raheita* con 400; *Zullah* finalmente ha 200 abitanti. *Assab* soli 50 (cinquanta)(!?)

In Europa insomma una regione di uguale estensione sarebbe abitata da circa 10 milioni di abitanti. Qual differenza significante!

Quanto poi al governo, o, per meglio dire, al politico ordinamento, la regione dei Danakil ha ben poco di stabilito. Dieci o dodici capi se ne dividono l'impero e vi comandano più o meno da assoluti padroni. Fra questi, il capo principale è *Mahmud-Anfari*, sultano di Aussa; viene dopo il sultano di Raheita, indi quello di Tuggiurah e gli sceicchi di Beilul e di Arkiko.

La religione del paese è la Mussulmana con tutte le sue conseguenze, rese ancora più brutali e feroci per la barbarie degli abitanti. Il *commercio principale*, se pure può dirsi così, è quello degli schiavi, che continua pur troppo ad esercitarsi, nonostante la rigorosa vigilanza dei nostri, e specialmente degli inglesi. Vengono poi importati alcuni frutti dall'Arabia ed il riso dalle Indie. L'esportazione estremamente scarsa, comprende rozze stuoie, poche penne di struzzo e di altri animali e alcuni quintali di madreperle. (Altro che Eldorado!)

E qui facciam punto, almeno per ora. Diremo solo che il sultano di Aussa, cioè il famigerato *Mahmud-Anfari*, che è senza dubbio il più potente dei diversi capi di quelle tribù, ed è anche riputato il più abile ed astuto, sembra essere ormai indicato come l'ispiratore e l'ordinatore dei due sanguinosi massacri sopra mentovati; di guisa che non mancano coloro i quali affermano che la spedizione italiana che si dice diretta al Mar Rosso, sia appunto destinata a far sentire a questo barbaro capo di barbari, il peso delle armi e della vendetta italiana.

Non aggiungiamo commenti. Diremo soltanto: *Se saranno rose fioriranno!*

PER TRIPOLI

Scrive il *Fieramosca*:

« Un autorevole nostro amico ci telegrafa da Roma:

" Ieri sera furono spediti dal Ministero della guerra all'Istituto geografico di Firenze i rilievi fatti, da un delegato del Governo, del territorio della Tripolitania.

" L'Istituto geografico deve riunire quei rilievi e formarne una carta la quale verrà poi riprodotta per mezzo della fotoincisione.

" Il Ministero ha raccomandato al direttore dell'Istituto che questo lavoro venga fatto immediatamente e che, appena formata la carta gli sia spedita.

" Questa informazione del nostro amico conferma la notizia che riceviamo da altra fonte attendibilissima e secondo la quale l'obbiettivo principale della spedizione militare che si sta preparando è l'occupazione di Tripoli.

IL SOVRANO DEL CONGO

Mandasi da Berlino all'*Indépendance Belge*: " La questione della forma monarchica da darsi al futuro Stato del Congo, che i giornali hanno rimesso sul tappeto, non è nuova ed è interamente indipendente dalla Conferenza africana di Berlino, come lo è pure il riconoscimento stesso dell'Associazione da parte dei differenti Stati. — Una volta ottenuto questo riconoscimento, la Costituzione del nuovo Stato si farà indipendente dalle Potenze e in virtù della sovranità stessa dello Stato riconosciuto. — Quanto alla forma di questa Costituzione, il punto più importante è di scegliere quella che promette la maggiore stabilità alla nuova organizzazione in pari tempo che le più numerose garanzie per l'effettuazione degli scopi umanitari a cui tende l'Associazione internazionale del Congo. Non è impossibile che queste ragioni impongano ai fondatori del nuovo Stato la forma monarchica, cioè un Sovrano residente in Europa con una Commissione delegata e rappresentata al Congo da un governatore, come lo è, per esempio, la Regina d'Inghilterra per mezzo del Vicerè delle Indie. „

Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici

COMITATO GENERALE PERMANENTE

Il Novello Presidente del Comitato generale ha indirizzata ai Comitati Regionali e Diocesani questa lettera:

" Nel corso di nostra vita avviene non di rado di essere costretti da un concorso di circostanze ad adattarsi a cose, dalle quali si aveva tutta ragione di tenersi lontani. Tale è il caso mio pel fatto della mia elezione a Presidente del Comitato Generale Permanente. Il difetto di speciale attitudine e di meriti, le molte e svariate occupazioni ed altre difficoltà, avrebbero dovuto trattenermi dall'accettare un incarico tanto sproporzionato alle mie forze e già prima sostenuto da due personaggi di ben altro valore e virtù: eppure ho dovuto, mio malgrado, cedere davanti all'unanime volere de' miei colleghi ed al consiglio di rispettabilissime persone.

" Eccomi dunque che quale Presidente di questo Comitato Generale a voi mi rivolgo, confortato dalla Benedizione del nostro comun Padre Leone XIII, ed a voi mando un saluto cordiale come ad antichi amici e ad indefessi cooperatori; e nel tempo stesso vi porgo un ringraziamento per le prove di benevolenza e di affetto che la maggior parte di voi ha già voluto tributarmi. Queste prove, ben lo so, non debbono farmi inorgoglire quasi le meritassi, ma ben mi recano incoraggiamento e conforto, perchè da esse traggo argomento del vostro zelo e del vostro amore per l'Opera nostra, al buon indirizzo e sviluppo della quale, voi da tanti anni e con efficace attività vi adoperate.

" Il cómpito dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici, già il sapete, è di somma importanza nelle presenti condizioni della patria nostra, nella quale la causa della religione e della Chiesa è tanto combattuta ed avversata dalla Rivoluzione.

Questa nostra Società tende a raccogliere il laicato cattolico attorno al suo Clero, ai suoi Pastori ed alla Cattedra di S. Pietro, pronta con Essi ad operare contro la rivoluzione stessa, che attenta continuamente ai diritti della Chiesa e del Papato, non meno che all'ordine ed alla quiete della civile società.

" Tutta pacifica è l'azione nostra e contenuta entro i limiti delle pubbliche leggi; ma è azione decisamente antirivoluzionaria. La rivoluzione tenta con tutti i mezzi di staccare il laicato dal Clero, dai Vescovi e dal Papa, e noi dobbiamo fare ogni sforzo per ricondurre i popoli a stringersi vieppiù ad Essi. La rivoluzione studia ogni dì di guadagnare cattolici e ridurli alla sua sequela, e per noi ogni cura sia d'impedire questo assorbimento che essa fa di cattolici o deboli od illusi.

" Edificare e coltivare la Fede ne' prossimi coi pellegrinaggi, colle pubbliche preghiere col provvedere alla magnificenza del Culto, col promuovere le Confraternite, gli Oratori, col cooperare all'insegnamento delle cose di religione e colle raccolte del Denaro di S. Pietro. Difendere la gioventù dalle insidie pubbliche e private, colla fondazione di scuole, di circoli ed istituti scientifici ed educativi. Indirizzare gli operai al regolato lavoro, all'economia, raccogliendoli in associazioni organizzate secondo lo spirito cristiano. Proteggere infine la buona stampa, e dove si possa e secondo che è concesso, usare d'ogni mezzo lecito e legale, affinchè i cattolici ottengano la debita ingerenza nella sfera delle pubbliche amministrazioni.

" Ecco in poche parole il principale cómpito che dai Congressi generali e dalle adunanze regionali e diocesane è stato assegnato all'Opera, della quale abbiamo l'onore e la fortuna di far parte.

" Ma questo bene che a suo proprio scopo si prefigge questa nostra Società, non sarebbe vero bene, quando ci dimenticassimo che essa, come società laicale, è naturalmente soggetta all'autorità ecclesiastica. Per quanto pure le nostre intenzioni e santo il nostro zelo, non opereremo mai secondo lo spirito profondamente cattolico dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici, se non ci manterremo perfettamente soggetti ai nostri Vescovi ed al Romano Pontefice.

" Inoltre l'Opera suddetta per quanto desideri estesa l'azione sua, non deve però nè vuole invadere il campo delle altre Associazioni cattoliche, delle quali si abbella la patria nostra. Essa tende fraternamente la mano a tutte e con esse è disposta a lavorare per la causa di Dio. Essa le ama come sorelle, applaude alle loro sante fatiche, ed ai Congressi generali ed alle sue adunanze regionali e diocesane, le invita a partecipare alle comuni fatiche nelle opere del Signore.

" Ora dunque, o signori, vi aspetto al lavoro e ad un lavoro paziente, incessante: uniti tutti nel nome di Dio, animiamoci a vicenda per ottenere un qualche bene per mezzo di questa ammirabile associazione. Contentiamoci del poco, se non ci sarà dato di ottenere molto, ma non ci arrestiamo a mezzo cammino sopraffatti da ingenerosa sfiducia. Il premio è dato solo a chi non si ritrae dal combattere, ancorchè lontana sia la speranza della vittoria. „

Bologna, 29 dicembre 1884.

MARCELLINO VENTUROLI

Governo e Parlamento

La spedizione in Africa

La partenza della corazzata *Principe Amedeo* nella quale han preso posto l'artiglieria ed il genio venne differita di a causa del mare pessimo.

Notiamo con vivo piacere che per ordine del ministero le truppe verranno accompagnate da un sacerdote che avrà ufficio di cappellano e grado di capitano.

Il *Mattino*, buon giornale di Roma, pubblicava ieri una lettera di un militare che farà parte del Corpo di spedizione, in cui domandava al generale Ricotti:

« Si è pensato, lanciando in Africa migliaia di uomini cattolici, a fornirli di quei sussidii che non mancano ai francesi nel Tonkino, ed anche alla gente protestante d'Inghilterra, lorchè sta per avventurarsi a pericoli guerreschi?

« Ora, noi soldati, si può andare a messa, si può adempiere ai comandamenti della Chiesa, quantunque l'ateismo governativo abbia da lungo tempo aboliti i Cappellani nell'esercito, che tanto furono cari al Re Carlo Alberto.

« Ma in Africa, come andrà la faccenda? Dovremo forse morire come tanti cani?

« Vi pensi l'onorevole Ministro della guerra, generale Ricotti, che pure non è un ateista, e provvegga.

« Padroni i signori ufficiali di crepare con *un elsevir di Carducci o di Stecchetti* alla mano; ma per noi poveri soldati si richieggono altri conforti! »

Ostruzionismo

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

E' probabile che alla riapertura della Camera, fissata per giovedì, 15, si venga ad una nuova votazione politica, la quale sarebbe provocata dall'opposizione a scopo di ostruzionismo. Per questa eventualità, i deputati ministeriali sono avvisati, e la *Camera sarà numerosa quanto nel giorno* dell'ultima votazione che presentò 440 deputati. Il punto della questione è questo: se si *debbano discutere i soli articoli della legge* oppure se debbansi discutere i singoli articoli dei capitolati e le voci delle tariffe. I capitolati e le tariffe formano un complesso di circa quattro volumi, e se si fa la discussione analitica, ce n'è per tre o quattro mesi, siccome desiderano gli oppositori ostruzionisti.

Sul terreno costituzionale, il governo è nel suo diritto se vuole la votazione in blocco dei contratti e dei capitolati; ma gli oppositori invocano altri precedenti, tra i quali quello del 1862, quando si diede a Bastogi la concessione delle Meridionali.

Allora la Camera, sostituendosi al ministero, — era presidente del consiglio Rattazzi, — fece essa medesima l'atto di concessione a Bastogi, respingendo senza votazione il contratto fatto dal ministero col barone Rotschild. E si noti che allora era ministro dei lavori pubblici quel Depretis medesimo che ora governa l'Italia.

Qualunque siano del resto i precedenti, è certo che il governo non lascierà passare la teorica dell'opposizione e che esigerà la votazione in blocco dei capitolati e delle tariffe, a norma della regola costituzionale più accettata e corretta. Ove accadesse il contrario e si discutessero gli articoli dei capitolati e le voci delle tariffe, si andrebbe in tale lungaggine che rovinerebbe il progetto ministeriale col cumulo degli incidenti che, nel frattempo, possono nascere.

Per quanto però si voglia far presto, si andrà in lungo abbastanza perchè non siano discussi i trentanove progetti che già sono all'ordine del giorno. Appena si avrà il tempo per votare i bilanci; e di ciò, pare, il Depretis non sarà scontento.

Notizie diverse

Si conferma la voce che il viaggiatore Bianchi non è morto.

Credesi la sua morte un pretesto del Governo per iniziare la spedizione in Africa.

Tutti gli ufficiali di marina italiana ricevevono avviso di tenersi pronti ad ogni ordine ministeriale.

— Qualora De Renzis insistesse per la discussione della sua interpellanza, sulla politica coloniale, non è difficile che il ministero faccia questione di gabinetto per il rinvio dell'interpellanza a dopo le convenzioni.

ITALIA

Roma — La *Voce della Verità* scrive:

L'eminentissimo Card. Lavigerie mercè la cui meravigliosa energia sta risorgendo oggi dalle sue ruine l'antica Cartagine, non cessa per questo di volgere anche le sue cure verso la monumentale basilica di s. Agnese sulla via nomentana che è suo titolo cardinalizio.

A sue spese ha fatto costruire con i disegni del Busiri una magnifica vetrata ai piedi della grande scalèa che conduce a quella chiesa.

Nel rimuoversi però alcune di quelle pietre è stato rinvenuto un monumento cristiano della più alta importanza.

E' una lastra marmorea che misura in lunghezza m. 1,30 ed in altezza m. 0,91.

Essa è divisa in tre spazi o compartimenti; i due laterali chiusi da una fascia o riquadro sono l'imitazione di una transenna, benchè questa non sia forata a giorno come le vere transenne.

Nel compartimento centrale v' ha una nobile figura giovanile di donna dai lineamenti fanciulleschi. Veste un'ampia dalmatica che gli scende fino ai piedi e tiene le braccia aperte a maniera d'orante, porta quell'acconciatura del capo che termina sul vertice con un ciuffo o riccio, usato talvolta dalle fanciulle romane e chiamato *tutulus*.

Il ch.mo professore Mariano Armellini che tanto si è occupato dei monumenti e delle memorie cristiane del luogo, riconobbe subito in quella figura giovanile l'imagine della celeberrima vergine romana sepolta in quella basilica, cioè di s. Agnese medesima.

Egli ha dimostrato che la lastra marmorea con quel ritratto faceva parte del parapetto che circondava il primitivo altare della basilica eretta nell'epoca costantiniana per cura di Costantina; che era insomma posta ad imitazione delle transenne che circondavano i sepolcri dei più illustri personaggi nelle basiliche romane attraverso i fori delle quali si potevano quei sepolcri vedere, e con *brandei* toccare.

E che l'Armellini mal non s'apponesse nella sua sentenza è confermato da una iscrizione graffita leggermente sul marmo presso il capo della santa da mano devota nel secolo V. Questo graffito è stato osservato dal ch. prof. O. Marucchi il quale v' ha letto il nome di s. Agne e così: SCA (*Sancta*) AGNES. Questo monumento è della più alta importanza poichè ci presenta la forma dell'altare primitivo costantiniano che sorgeva sul sepolcro della nobilissima eroina, ed è inoltre quasi unico nel suo genere, giacchè è cosa rarissima trovare marmi del secolo quarto con ritratti dei santi accompagnati dai loro nomi.

Ma non cessa qui la serie delle scoperte; giacchè sono pure stati rinvenuti notabili frammenti degli amboni medievali della basilica, ancora adorni di quei lavori di commesso e musaico dell'epoca e dello stile cosmatesco insieme parecchie iscrizioni sepolcrali cristiane, altre greche, altre latine, alcune delle quali appartengono alle origini del cimitero che l'Armellini ha dimostrato risalire ai tempi vicinissimi agli apostoli.

Tra le iscrizioni poi del secolo quarto ve ne ha una col nome di un *Faltonius*. Questo gentilizio rarissimo che forse comparisce per la prima volta nell'epigrafia cristiana ricorda la nobilissima gente Anicia, alla quale erano i Faltoni congiunti di parentela, e tra i Faltoni Anici è celebre la famosa Anicia Faltonia Proba che una epigrafe dell'anno 395 chiama *Consulis uxor, consulis filia, consulum mater*.

L'opera generosa del Lavigerie, è stata feconda di sì belle scoperte; e noi facciamo voti perchè sia questa compiuta e siano rimessi *tutti i marmi della grande scala dove* si nascondono monumenti della più alta importanza e forse il tanto ricercato acrostico dove si ricorda la edificazione della suddetta basilica per opera della anzidetta Costantina che in quel marmo di cui possediamo il testo, si dice *Deo dicata*.

— L'altro ieri alle 11, innanzi ai sotto-ufficiali di marina ed ai marinari residenti in Roma; e radunati per la circostanza nell'atrio del Ministero della Marina, al marinaro di terza Giuseppe Barbarossa, attendente dell'ammiraglio Racchia, è stata conferita la medaglia al valor di marina.

E' questa un'onorificenza ben difficile ad ottenersi, specialmente in tempo di pace, ma è certo che il Consiglio superiore bene oprò a conferire una tale medaglia al Barbarossa.

E' breve e sorprendente il racconto di quello che ha fatto il bravo marinaio. Un giorno, che nel porto d'Ancona infieriva una terribile bufera, un marinaro trovandosi poco distante su di una fragile imbarcazione, che minacciare ad ogni istante di venire sommersa si gettò nelle acque tentando di raggiungere la riva. Era un disperato tentativo, ed aveva percorso a nuoto pochi metri che già, stanco, estenuato di forze si trovava perduto.

Un altro marinaro scorse il pericolo che correva quell'uomo, e coraggiosamente si lanciò al suo soccorso. Avvinto però con

stretta disperata del naufrago, anch'egli in breve si trovò a mal partito in mezzo alle onde furiose. Fu allora che Giuseppe Barbarossa, senza por tempo in mezzo, senza peritarsi, spiccò un salto nel mare, raggiunse quei due uomini, già in preda della morte, e forte come un toro correndo dieci volte il pericolo di vita, riuscì dopo sforzi disperati a trarli in salvamento.

Oggi, scorsi tre mesi da quel giorno il suo coraggio eroico, fu meritamente premiato. Un bravo di cuore al gagliardo e valoroso marinaro.

ESTERO

Svizzera

Il Consiglio federale inviò ai giornali svizzeri la seguente comunicazione:

« Ad uno scritto dei Vescovi svizzeri concernente il riposo e la santificazione dei giorni festivi nell'armata svizzera in servizio d'istruzione, il Consiglio federale risponde che l'autorità superiore è d'accordo perchè alle truppe sia lasciato il tempo necessario per adempiere i loro doveri religiosi. Ma gli uomini che non vogliono recarsi alla chiesa devono essere tenuti nelle caserme la domenica mattina, affinchè non possano turbare la quiete festiva. Il dipartimento militare federale fu incaricato di ricordare queste norme circa la santificazione delle domeniche ai comandanti dei corpi di truppe, e di limitare il più possibile i movimenti di truppe nei giorni festivi e domenicali. »

— La Convenzione tra la Santa Sede e la Svizzera comincia a portare i suoi frutti, il vecchio-cattolicismo muore, e i suoi ultimi rappresentanti stanno per fare le loro valigie. Questo si era preveduto. La *Reichszeitung* mostra il pericolo in cui versa la setta. « Questo indebolimento del vecchio cattolicismo, essa dice, prova che coloro i quali, col *Moniteur de Rome*, avevano annunziato questo sfacelo, come una delle felici conseguenze della nuova Convenzione con la Santa Sede, avevano pienamente ragione.

Cose di Casa e Varietà

Iscrizioni elettorali. La Giunta Municipale del Comune di Udine *invita, a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882* tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Estrazione della lotteria di Torino. Dunque oggi è la gran giornata in cui la sorte, la cieca Fortuna, farà contento taluno degli innumerevoli cittadini d'Italia che sono in possesso di cartelle della lotteria dell'Esposizione Nazionale.

Alle *ore 10 di questa mattina si doveva* cominciare a Torino l'estrazione.

Ogni numero risultante sarà letto ad alta voce da un membro della Commissione.

I primi ad estrarsi saranno i numeri appartenenti alla terza serie, ed i premi seguiranno l'ordine dell'estrazione, cioè il primo di lire 50,000 spetterà al primo estratto; il secondo di uno o più oggetti del valore di lire 20,000 spetterà al secondo; il terzo del valore di lire 10,000 al terzo: il quarto e il quinto del valore di lire 5000 caduno, al quarto e al quinto così via fino all'esaurimento dei premi attribuiti alla terza serie.

Furto. Scrivono alla *Patria del Friuli*:

Un grosso furto fu perpetrato a Codroipo, in danno del dott. Cornelio Gattolini, nel frattempo che esso dottore faceva la partita al caffè.

Gli furono rubate due cartelle di rendita del capitale di lire 20,000 l'una, insieme agli interessi; ma siccome dette cartelle erano intestate, così gli onorevoli ladri potranno forse utilizzare soltanto i coponi.

Fu scassinato un solo cassetto dell'armadio — il solo che conteneva le cartelle!

Perciò si entrò in sospetti contro la serva — e fu arrestata.

Banca cooperativa udinese. Le azioni sottoscritte a tutto ieri sommavano a 1406.

Domenica 18 corr. nei locali della Società Operaia alle ore 10 ant. vi sarà una generale assemblea degli azionisti per la nomina del Consiglio d'Amministrazione composto di 9 soci; del Comitato di Sconto, 6 membri; dei Sindaci in numero di 5 e del Comitato dei Probiviri formato pure di 5 membri.

Incendi. La sera del 10 corr. in Pulse si sviluppava un incendio nella stalla della casa colonica di proprietà di certi Zilli, tenuta a mezzadria da Antonio Pilotta.

Rimasero distrutti interamente la stalla, il fienile con quanto vi era dentro per un danno di circa lire 2000.

I proprietari erano assicurati. La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

— Il giorno 8 corr. in un bosco di proprietà Simonetti in quel di Moggio fu appiccato il fuoco alle piante che andarono distrutte per un danno di lire 800 circa.

Fu però ventura che per il pronto soccorso prestato dai RR. Carabinieri e da alcuni cittadini l'incendio potè essere spento in meno di un'ora, altrimenti il danno poteva riuscire molto maggiore. Non si conoscono gli autori dell'incendio, che si ritiene essere stato appiccato dolosamente.

Prestito a premi della città di Bari delle Puglie. — *63ª Estrazione* — 10 gennaio 1885.

Elenco delle 185 Obbligazioni estratte

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
532	77	50000	619	16	150
878	70	2000	620	16	150
496	27	1000	628	79	150
133	27	600	693	78	150
532	18	600	706	55	150
442	80	200	770	4	150
575	19	200	796	35	150
687	42	200	858	76	150
182	61	150	868	58	150
184	42	150	879	13	150
197	36	150	5	74	100
262	4	150	19	41	100
277	95	150	28	77	100
328	76	150	38	11	100
385	52	150	86	65	100
387	6	150	155	17	100
415	62	150	324	70	100
452	100	150	373	59	100
478	99	150	401	86	100
550	77	150	514	17	100
566	87	150	541	1	100
588	72	150	729	99	100
592	59	150			

Le altre 140 serie estratte sono premiate con L. 60.

Il pagamento dei sovra dettagliati Rimborsi e Premi verrà eseguito a partire dal 10 aprile 1885 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 aprile 1885.

Diario Sacro

Venerdì 16 gennaio — S. Tiziano vesc.

Nostre informazioni

ROMA, 13 gennaio 1885.

Varii industriali, negozianti, proprietarii e benestanti francesi, in numero di 100 circa, hanno intenzione di venire a Roma in pellegrinaggio. Essi hanno fatto domandare a Sua Santità se gradirebbe la loro venuta, e sotto la condotta di Mons. l'arcivescovo di Reims. In tale occasione presenterebbero al Santo Padre un indirizzo in cui si parlerebbe dell'organizzazione sociale degli operai. Leone XIII ha risposto affermativamente alla domanda; si ritiene che in tale occasione il Sommo Pontefice pronunzierà un'importante allocuzione.

— S. Santità con biglietto dell'E.mo Cardinale Archivista in data di *oggi*, si è benignamente degnata di nominare il R.mo Can. D. Isidoro Carini a Professore della scuola di Paleografia presso l'Archivio Pontificio Vaticano.

— Ha prodotto una triste impressione l'annunzio del risultato dell'elezione di Pesaro dove il *galeotto* Cipriani è riuscito a poca distanza del suo competitore. I giornali ministeriali insistono per un provvedimento onde togliere dall'urna questa nota sinistra.

— Il *Matin* di Parigi ha annunziato che un accordo è intervenuto fra l'Italia e l'Inghilterra per una spedizione italiana in Egitto. I giornali ufficiosi *si affrettano* a smentire tale notizia.

— Il *Bollettino delle finanze e ferrovie* ha notizia da Berlino secondo le quali l'amministrazione della ferrovia del Gottardo è occupata alla compilazione di un esteso *pro-memoria* in favore della designazione del porto di Genova per la linea di vapori sovvenzionata dalla Germania.

— Il Tevere ha innondato le parti basse della città. Al Pantheon, e Ripagrande, in Trastevere, a Ripetta l'acqua è alta 60 cent. Il fiume continua a crescere ma lentamente. La popolazione è vivamente allarmata. Continuano pioggie torrenziali. La città ha preso un'aspetto triste. La miseria aumenta.

TELEGRAMMI

Madrid 13 — Ieri nuove scosse di terremoto a Granata, Malaga e ad Albama mentre il re stava per partire. Il re malgrado la neve e il freddo si recò a cavallo ad Arenas ove gli venne fatta una grande ovazione. Distribuì molti soccorsi. Partì quindi per Agron e Goyena vivamente acclamato. Rientrato iersera a Granata ripartì stamane per Albamuelas.

Madrid 14 — Nella Cordillera Toledà situata ai confini della provincia di Granata e Malaga alcuni piccoli furono posti sossopra per i continui terremoti. Lo spettacolo è orribile. I pastori, i soli abitanti di quelle alture fuggirono.

Madrid 14 — Forte scossa di terremoto ieri a Camilla e a Sàceituno.

Alcuni feriti.

Gli abitanti fuggono.

Parecchie scosse ad Almunecar.

Le scosse continuano a Morla, Torrox e Algarobe, ma deboli.

Francoforte 14 — Il consigliere di polizia Rumpff segnalatosi nella repressione dei socialisti fu assassinato iersera da mano ignota davanti la propria casa.

Yokohama 14 — La vertenza con la Corea fu risolta pacificamente.

Il re della Corea acconsentì alle domande del Giappone. Ignorasi le condizioni dell'accordo.

Siracusa 14 — Ieri nella rada di Scoglitti una burrasca gettò sulla spiaggia tre bastimenti. Mancano quattordici persone; temesi sieno naufragate.

Berlino 14 — La *Post* è informata che il governo è intenzionato di triplicare i diritti sui grani, sulle avene e sugli orzi e di duplicare quelli sulla segale.

Parigi 14 — Fu distribuita la relazione Graux favorevole all'aumento dei diritti sui cereali.

Roma 14 — Le notizie sulla piena del Tevere sono buone.

Anche l'Aniene e il Teverone ribassano. Sono tutti rientrati nel letto.

Continua però il tempo piovoso.

Stamattina la grandine è caduta in quantità notevole a Roma e nei dintorni.

Dispacci da Terni annunciano che il fiume Velino è in piena.

*Stanotte avvenne una disgrazia. Il capi*tano del genio che con le truppe trovasi fuori di Porta San Paolo per il servizio di salvataggio è caduto verso mezzanotte nel fiume. Fu estratto dall'acqua semivivo. Si spera ancora di salvarlo.

NOTIZIE DI BORSA

15 gennaio 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 97.20	a L.	97.30
id. id. 1 genn. 1884	da L. 95.03	a L.	95.13
Rend. austr. in carta	da F. 83.—	a L.	83.10
id in argento	da F. 84.—	a L.	84.10
Fior. eff.	da L. 205.—	a L.	205.50
Banconote austr.	da L. 205.—	a L.	205.50

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono conformate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcuno spasimo, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereccj, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.60, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

C. HAMON CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di nuovo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 85 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana rara, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da chi essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo troverano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Colle Liquide EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale *Il Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43	ant.	misto		ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
per	» 10.20	»	diretto	da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 12 50	pom.	omnib.	VENEZIA	» 3 30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto.		» 8.28	»	omnib.
	ore 2.50	ant.	misto		ore 1.11	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.	da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 6.45	pom.	»	CORMONS	» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.		ore 9.08	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto	da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 10.35	»	omnib.	PONTEBBA	» 4.20	pom.	omnib.
	» 4.30	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

14 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.8	743.0	739.8
Umidità relativa . . .	91	96	95
Stato del cielo . . .	nevoso	nevoso	piovoso
Acqua cadente . . .	—	neve fusa gocc.	8.9
Vento direzione . . .	N	—	N
Vento velocità chilom. .	1	0	4
Termometro centigrado. .	0.1	0.4	2.2

Temperatura massima 2.4 | Temperatura minima
« « minima 4.3 | all'aperto . . . 6.7

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri
FARMACIA LUIGI PETRACCO
UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga »	4	—
16	9	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina, (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) »	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosso partito — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto *economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto* dei metalli. onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. O. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, o badare al *Timbro* marca di **fabbrica**, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

Il sottoscritto si pregia di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelabri, croci, tabelle d'altare, lanternoni ecc.; e si fa pure qualunque riparazione. Nello stesso laboratorio vi è altresì un bel deposito di arredi sacri a prezzi convenientissimi. Fiducioso di vedersi onorato di copiose commissioni, promette esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER
Udine.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata sul modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col pacco postale il servizio dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non v'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili* in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più scelti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 60.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

GUARIGIONE Delle *TOSSI OSTINATE*

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di** *Catramina alla Codeina preparato dal farmacista* MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.80
» » » » » 0.55

NOTES LAVAGNA ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 35

NOTES LAVANDAIA

colla lista della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

TOPICIDA
senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai magazzini in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, e cisterne, ne avvelenasse il contenuto, oppure potesse attossicare le case da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele di emplastro del piccoli ceppi e ci mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni *L. 1*.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

1885 — Udine Tipografia Del Patronato Udine — 1885